

IL VOTO NEI QUARTIERI Lo Gullo nella sua roccaforte riesce a trascinare anche Paolini

Via degli Stadi sceglie Occhiuto

Il sindaco vince anche a San Vito Alto, dove la lista più votata è però Ncd

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

IL VOTO di domenica scorsa in via degli Stadi conferma il trend registrato a via Popilia, con il rieleito sindaco Occhiuto che doppia i suoi diretti avversari.

Nelle sezioni ospitate all'interno dell'Ipsia Marconi (dalla 62 alla 65) Mario Occhiuto ottiene 1130 preferenze, seguito da Carlo Guccione con 575 e da Enzo Paolini con 224 voti. A fine scrutinio - e su un totale di circa 2100 voti validi - la lista che ha ottenuto su via degli Stadi il maggior numero di preferenze è stata Forza Cosenza con 203 voti. Seguono il Pd con 146 voti e, separati da un voto di scarto, le liste Cosenza Libera (in tutto 143 voti, con 78 preferenze prese dall'ex presidente di circoscrizione Emanuele Sacchetti) e Cosenza Positiva.

Piuttosto distanziate le due liste più votate della coalizione di Enzo Paolini: Cosenza Popolare a via degli Stadi ottiene 84 preferenze, mentre il Pse segue con 42.

Le percentuali sorridono a Paolini invece nel quartiere di San Vito Alto. L'avvocato arriva sempre terzo ma in questo quartiere riduce lo scarto che lo separa dal secondo, Carlo Guccione. Per la corsa a sindaco, nelle cinque sezioni (dalla 66 alla 70) di via Saverio Albo è finita così: Occhiuto nettamente in testa con 1370 preferenze, seguito da Guccione con 614 e da Paolini con 497. Il suo exploit in questo quartiere è facile da spiegare: San Vito Alto è la roccaforte elettorale di Massimo Lo Gullo. Il candidato di Cosenza Popolare, che ha mancato cla-

mosamente il seggio per meno di venti voti, ha conquistato in queste sezioni - su un totale di 2670 voti validi - 280 preferenze, più della metà del suo risultato complessivo (478 voti). Va da sé che anche la sua lista, Cosenza Popolare, è stata la più votata in assoluto con quasi 400 preferenze (e in tutta la città la lista dei Gentile ne ha prese 1982). Seguono Forza Cosenza con 233 voti, Mario Occhiuto sindaco con 201, il Pd con 172, Cosenza Positiva con 164.

Il cuore di San Vito Alto ha una storia speciale. Poco meno di trecento famiglie che vivono in appartamenti da 36 metri quadri. Case parcheggio, costruite tra gli anni '50 e '60 per ospitare gli sfollati della guerra e gli alluvionati alloggiati nella caserma di Portapiana, dieci/dodici persone a camerata separate da teli. La sosta è durata però tutta una vita e ha visto passare più generazioni. Palazzi vecchi, tetti da rifare, sottoservi che richiedono periodicamente l'intervento dell'amministrazione comunale. Chi ha potuto ha ristrutturato, tinteggiato, arredato con mobili nuovi e tentato l'impossibile per recuperare spazio. Ma i metri quadri quelli restano e una famiglia di quattro persone sarà costretta ogni sera a trasformare la cucina/sala da pranzo in una camera da letto. A San Vito Alto bisogna buttar giù tutto e ricostruire. Ma del Contratto di Quartiere da 10 milioni di euro, bocciato due volte dal ministero e promesso poi dai governi regionali, prima nel 2008 e poi nel 2013, non si è più saputo nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei seggi domenica scorsa

L'INTERVISTO

«Tracollo Pd Anche Guccione ha le sue colpe»

«NON sono per niente d'accordo sul fatto di "assolvere" Carlo Guccione dalla débâcle del Pd alle recenti amministrative cosentine». A dirlo è Luigi Superbo, già consigliere del Pd a Rende. «Certamente ha avuto coraggio nel cimentarsi in una candidatura lasciata vacante all'ultimo momento. Guccione ha perso però - scrive Superbo - non solo perché candidatosi a soli quattro giorni dalla presentazione delle liste, ma anche perché fa parte di quelle logiche partitiche vecchie, non credibili ed ormai usurate. Guccione ha preso quasi 3.000 voti meno delle liste, e non credo sia una buona idea sedersi in consiglio comunale dato i suoi impegni regionali, sarebbe opportuno invece, fare un passo indietro e cedere il posto a chi gli subentrerebbe».

LA LETTERA

Non siamo fantasmi, abbiamo fatto una campagna elegante

EGREGIO Direttore, le invio alcune precisazioni circa il pezzo pubblicato mercoledì 8 giugno, a firma Maria Francesca Fortunato. Il taglio e il contenuto dell'articolo screditano palesemente la lista "Cittadini per Cosenza", i suoi candidati e, soprattutto, un preciso e dignitoso progetto politico. Inoltre, il viceministro all'Economia Zanetti e l'On. Rabino non si sono per nulla scomodati (cito sempre l'articolo). I due, al contrario, pur consci delle difficoltà che un neonato movimento, sconosciuto quindi ai più, potesse attrarre numerosi consensi, hanno inteso, con passione e senso civico, incontrare in tutta Italia i Comuni, i territori - intesi come l'insieme degli ingredienti che generano un'identità collettiva - e quanti, compreso chi scrive, si dicevano disposti a metterci la propria faccia per affrontare la difficile sfida. Zanetti e Rabino si sono spesi per catalizzare, credendoci, lo start up di un progetto riannatore della politica, quella vera, che deve porre, a nostro avviso, al centro della sua attenzione primariamente le persone e non le cose. Bollare come fantasma una

lista che ha visto i suoi candidati prodigarsi per aprire una piccola segreteria nel centro cittadino, montare e presidiare gazebo con l'intento di fornire informazioni agli elettori, battere la strada ascoltando tutti i quartieri, tutti i ceti sociali, accogliere le istanze delle mamme preoccupate, rilevare, facendoli propri, i problemi dei ragazzi confusi e arrabbiati, spesso annessi nell'alcool o nella forte tentazione di delinquere, accogliere le recriminazioni dei commercianti, dei cosentini ghettizzati in case fatiscenti di periferia, della struggente sofferenza di molti poveri e neo-poveri (Cosenza, nella regione più povera d'Italia, è la provincia calabrese con il più alto tasso di povertà), dei mesti pensionati, della pleiata di disoccupati, degli operai, dei pochi artigiani sopravvissuti, delle massaie, dei disabili, degli ex-detenuti, dicevo bollare come fantasma e fantasmi tutto ciò mi pare davvero offensivo.

I "Cittadini per Cosenza" hanno fatto una campagna elettorale - mi passi il termine - elegante, discestando sul futuro, evitando ogni critica eccessivamente ve-

nosa, mai disprezzando l'operato degli ultimi Sindaci, dichiarando semplicemente la loro diversità nell'intendere l'arte (cit. Aristotele) di amministrare, calando il credo dei propri dirigenti e di Enzo Paolini. Non sono fantasmi i professionisti, i disoccupati, le mamme, i giovani di una lista che hanno fatto breccia intorno ai valori in cui si identificano, quegli stessi che hanno animato coloro che della nostra Terra fecero la culla dell'intera civiltà occidentale. La questione, poi, dei colleghi candidati che non hanno avuto alcun consenso è intanto motivo d'interne riflessioni che forse ci porteranno a intraprendere azioni atte a verificare eventuali errori di rilevamento dei dati. Aggiungo poi che molti giovani, constatando giorno dopo giorno che il voto a Cosenza si paventava pressoché ingessato (ricordo che la lista "Cittadini per Cosenza" è stata formata in zona Cesarini), quindi difficile è subito apparsa l'impresa di attrarre consensi, hanno voluto probabilmente dirtare i loro pochi voti verso altri candidati che ritenevano potessero avere più chances. Infine, sul

seguito dell'articolo menzionato, davvero mi riesce difficile comprendere il passaggio - cito letteralmente - "con il senno di poi, e visto che del bacino di Scelta Civica parliamo, quei 183 voti avrebbero forse aiutato la lista "Buongiorno Cosenza" di Sergio Nucci nella contesa di uno dei pochi seggi assegnati alla coalizione Paolini". Non riesco proprio a rilevare, mi scusi, alcuna logica in queste parole. "Cittadini per Cosenza" ha partecipato alla contesa elettorale autonomamente, con un suo simbolo, con una sua identità e un suo progetto politico. Non vedo perché, anche col senno di poi, si sarebbe potuto o dovuto immaginare l'appoggio ad altre liste. "Cittadini per Cosenza" non è "Scelta Civica", nonostante questo progetto nasca dalla stessa Diritto alla quale, evidentemente, nessuno può togliere il diritto di rivisitare e/o sperimentare modelli altri, laddove la responsabilità politica e istituzionale le impone di costruire il modello politico più consono alle esigenze e ai diritti/doveri del popolo.

Ermanno Cribari
già candidato

(Cittadini per Cosenza)

Nessuna intenzione di gettare discredito su chicchessia. Si è solo rilevato il record di una lista in cui oltre la metà dei candidati non riporta neanche il proprio voto. Per il resto, ricordo male o fu il deputato Mariano Rabino, a Cosenza con il viceministro Zanetti alla vigilia della campagna elettorale, a dire che Scelta Civica sosteneva così tanto Paolini da schiere due liste per lui, ovvero il nuovo simbolo "Cittadini per Cosenza" e la consolidata "Buongiorno Cosenza", che per capalista peraltro aveva il coordinatore regionale della stessa Scelta Civica, Sergio Nucci? Con il senno di poi e, aggiunto, un po' di conoscenza della legge elettorale non è difficile immaginare che un'unica lista, più forte e rappresentativa, vi avrebbe consentito probabilmente di raggiungere il quorum e proseguire in consiglio comunale il meritorio lavoro che lei oggi ci ha raccontato. "Buongiorno Cosenza" ha mancato il seggio per circa 150 voti, voi ne avete presi in tutto 183.

m. f. f.